

Perrone Raffaele



Da: Presta Angelo
Inviato: venerdì 27 aprile 2012 11.54
A: Perrone Raffaele
Oggetto: I: 4 centrali idroelettriche sul Tevere - Intervista al Corriere dell'Umbria
Allegati: ALLARME CENTRALI.jpg

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E,prot DVA - 2012 - 0010318 del 02/05/2012

Angelo Presta
Capo della Segreteria
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

tel: 06.57223005
fax: 06.57223042
e-mail: presta.angelo@minambiente.it

Da: Comunicati Consorzio Tiberina [mailto:redazione@unpontesultevere.co
Inviato: venerdì 27 aprile 2012 10.02
A: Comunicati Consorzio Tiberina
Oggetto: 4 centrali idroelettriche sul Tevere - Intervista al Corriere dell'Umbria



In allegato.

Sono resi giornalmente i contenuti delle 8 Osservazioni del Pubblico presentate dal Consorzio Tiberina alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, a firma del presidente Amendola, intervistato dal Corriere dell'Umbria.

La redazione

27/04/2012

I dati sono molteplici, sia di carattere paesaggistico, idraulico ambientale, sia per la funzione della navigabilità, per l'eco-turismo, per l'intermodalità

Allarme sbarramenti sul Tevere

di Anna Lia Sabelli Fioretti

TERNI - Dopo 35 anni di tronzionamenti, avonque edizioni, turistico-sportivo-ecologiche la discesa internazionale del Tevere in Canoa (da Città di Castello a Roma) rischia di morire o di essere ridimensionata nel suo tratto centrale, questo se andrà in porto il progetto di una società con sede a Cesena, ha depositato presso la Direzione vicinazione ambientale del ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare. Si tratta della costruzione di quattro sbarramenti o centrali idroelettriche da sponda a sponda da realizzarsi a Graffignano, Bomarzo, Bassano in Teverina e Orte tutte località del vitexbes; ma che riguarderanno, per quanto attiene l'impatto ambientale, anche le sponde umbre. Lo scopo di queste centrali è di soddisfare parte del fabbisogno energetico di un'azienda che produrrà gas tecnici ad Orte. Problemi I dati che la costruzione dei quattro sbarramenti approprieranno, sono molteplici, sia di carattere paesaggistico, idraulico, ambientale, sia per la fruizione della navigabilità, per l'eco-turismo, per l'intermodalità internazionale. Attraverso l'area pubblica del sito web del ministero dell'Ambiente, Giuseppe Maria Amendola, presidente dell'Associazione Amici del Tevere e del Consorzio



Il progetto. Ecco come dovrebbe lambire l'ambiente

Ibema, ingegner e docente all'Università di Roma di Tor Vergata in "Energia ambientale e sostenibilità", ha riscontrato nel progetto diverse problematiche sia di carattere tecnico che procedurale. "Prima di tutto sono progetti molto impattanti", spiega. "Tra sbarramento, centrale idroelettrica a terra, locali di controllo e parate ad arco fungombro e di 130 metri da una sponda all'altra. Sono sbarramenti totali per cui a parte alcune piccole opere che consentono il passaggio dei pesci impalrebbero ogni tipo di navigazione". Quindi sia la navigazione di diporto su cui stanno puntando molti Comuni della zona, sia quella sportiva amatoriale praticata dai vari canoisti che in questa

maniera si accostano anche al godimento dell'ambiente fluviale. "Sbarramenti totali che interrompono l'uso di un bene pubblico come è il fiume per uno scopo totalmente privato". Ci sono poi le problematiche di carattere procedurale. Gli studi di impatto ambientale prescritti dalla Protea, mentre coprono la parte programmatica per quanto riguarda il Lazio, sono carenti per l'Umbria. "Sono assenti gli strumenti di pianificazione della Regione, vale a dire il piano territoriale, il piano paesistico regionale, quello di sviluppo rurale, il piano di tutela delle acque, nonché il piano paesistico della Provincia di Terni. Una gravissima lacuna dello studio di fattibilità".

C'è anche altri due aspetti procedurali che il Consorzio Tevere, Amici del Tevere, sviluppo per la valorizzazione integrale e coordinata del Bacino del Tevere, soggetto senza finalità di lucro, intende porre all'attenzione dei cittadini. Il punto riguarda la "sigesi non tecnica", ossia un documento pubblico che serve ad informare i non esperti su quanto si sta per fare e che depositato presso i comuni interessati, chiunque può visionare. "La sintesi", precisa Amendola, "è stata fatta malissimo, è totalmente carente di notizie. Redatta come da tecnici progettisti, il fatto è significativo". Il secondo, la valutazione delle quattro centrali è stata effettuata ciascuna per proprio conto mentre il progetto andrebbe valutato complessivamente come un tratto di 25 chilometri di fiume che viene alterato dal punto di vista morfologico, del trasporto solido di sedimenti, degli ecosistemi presenti, trasformando quel tratto di Tevere più in un lago che in fiume perché perde le caratteristiche dell'ecosistema fluviale vero e proprio".

I Comuni interessati Dal punto di vista ambientale al progetto in Umbria sono interessati Alviano, Amelia, Attigliano, Civita, Eguano in Teverina, Narci, Oriccioli, Penna in Teverina e nel vitexbes Bassano in Teverina, Bomarzo, Ci-

vitella di Alviano, Graffignano e Orte. "Io credo che un problema di fondo sia quanto la questione perché sono tutti comuni che puntano sulla bellezza dell'ambiente e sull'ecosistema, quindi interessati all'impatto ambientale ed idrologico. Oltre al fatto che ci saranno quattro elettrodotti di terra che porteranno l'energia elettrica ad Orte". Amendola, ricorda che tutti i comuni dove è stato depositato il progetto sono ancora in tempo a presentare osservazioni al Ministero che ne deve tener conto fino ad un'ora prima dell'espressione del proprio parere. Parere negativo ha già espresso proprio pochi giorni fa l'assessore all'ambiente della Provincia di Viterbo Equitani nel corso di un'intervista radiofonica. Dopo aver assunto un atteggiamento possibilista all'inizio, quando ancora non aveva visionato i progetti, una volta controllati si è dichiarato assolutamente contrario. Molti altri stanno per farlo ufficialmente, come il Comune di Oriccioli, come l'Uisp (Unione Italiana Sport per Tutti). "Gli sbarramenti" conclude Amendola "servono per produrre energia utile ad uno stabilimento privato. Interferisce su un bene pubblico come il fiume Tevere limitandone l'uso per un fine privato anche se legalmente non mi sembra sia cosa corretta".

Una storia lunga quarant'anni
La discesa del fiume in canoa

TERNI - La prima discesa del Tevere

da Città di Castello a Ponte Milite a Roma della quale si ha notizia risale al 1969. Nel periodo tra il 25 aprile e il 1° maggio (data rimasta inalterata) che garantisce un bel numero di festività messe insieme ed una portata del fiume adeguata. L'idea di questa "passeggiata fluviale" fu del milanese Gianrico autore anche di una prima guida del Tevere con la segnalazione di rapide e di passaggi inalcabili, ogni non più attuale perché le condizioni del fiume sono mutate e le capacità dei canoisti sono migliorate tanto che adesso gli unici ostacoli sono le dighe sparse lungo il percorso. Dopo quella del 1969 se ne fece un'altra nel 1973 ma solo fino al lago di Corchero. A santhozzo si arrivò al 1974 quando la discesa, di oltre 400 km, partecipò a un numero quasi costante.